Anno IV. Udine — Lunedì 27 Settembre 1886 N. 232.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai.

Col 1.° Ottobre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I signori abbonati cui scade l' abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

UOMINI ANTICHI

e tempi nuovi

Le riviste militari passate dall' imperatore Guglielmo nell' Alsazia e nella Lorena hanno attratto quest' anno la generale attenzione. Sette anni addietro l'imperatore, essendo in Lorena, fece una ispezione a Vionville e al famoso campo di battaglia del 16 agosto. Quest' anno egli ha rinnovato la sua conoscenza con un luogo più famoso nella storia. Egli ha visitato il campo dove ebbe luogo una serie di battaglie e una giornata di terribile strage, il 18 agosto 1870. La scena è tale, che, anche prescindendo dalla sua qualità di sovrano, *Guglielmo Hohenzollern, soldato* e tedesco, non la avrà potuta contemplare senza emozione. È quello un terreno sacro, e avrà parlato all' imperatore dei valorosi che vi giacciono sepolti. Il ruscello rosso della battaglia scorreva dentro un terreno fangoso, in quel giorno memorabile di 16 anni addietro, nel quale 30,000 uomini, rigogliosi di vita al mattino, giacevano all' imbrunire morti o moribondi lungo il fatale pendio. L' imperatore non può avere dimenticato gli incidenti di quella giornata solenne, che anche in una vita così piena di avvenimenti come la sua, si deve essere impressa indelebilmente nella sua memoria. E nei ricordi di lui, Gravelotte avrà evocato altri giorni di battaglia non meno famosi, mercè i quali i principi e i paladini della patria poterono far risuonare la gran sala degli specchi a Versailles coi loro applausi, annunzianti che la Germania era nuovamente una nazione.

Sono scorsi 16 anni dalla titanica lotta. Anche allora l' imperatore era molto vecchio. Egli poteva ricordarsi di un' altra battaglia di 55 anni addietro, quando giovanetto aveva marciato sopra Parigi cogli alleati del 1814. Come nestore, egli aveva visto tre generazioni di uomini decadere sotto i suoi occhi. I grandi capitani delle sue prime campagne, Bonaparte, Blucher, Wellington, sono soltanto memorie storiche. Egli era un uomo di mezza età nei giorni della rivoluzione di marzo del 1848, quando suo fratello fece sul trono una così meschina figura, ed egli stesso dovette fuggire travestito in Inghilterra per evitare la furia della plebe di Berlino. Egli era già vecchio prima della guerra di Crimea e della grande lotta civile degli Stati Uniti.

Nel 1870 il gran re veterano, che stava così bene in sella e mangiava il rancio del soldato, aveva più di 70 anni. Sono passati 15 anni ed egli è ancora vivo, ancora forte nello sbrigare i suoi affari di sovrano e di comandante, ancora disposto a fare a cavallo un giro d' ispezione nei campi della sua vecchia gloria. Vi è qualche cosa di commovente nella campagna pacifica di questo imperatore nonagenario, seguito da luogotenenti canuti, in un territorio che essi un giorno traversarono in mezzo alle ansie della lotta gigantesca. Quanti degli uomini di quei tempi rimangono ancora?

Roon, che organizzò le vittorie prussiane, è morto. Ma due altri personaggi del grande triumvirato di Sadowa e di Sedan vivono ancora.

Nelle strade di Berlino o a qualche queta stazione di acque in Svizzera, o lungo le sponde liguri o a Roma il viaggiatore incontra la magra e alta persona e la faccia pensosa di Moltke, tranquillo, ritto, chiuso in sè come sempre, e, nonostante il peso degli anni, mostrando pochi segni di debolezza o di decadenza.

Sembra che questi soldati tedeschi abbiano trovato il modo di vivere per sempre.

Moltke ha ora 86 anni; e quando vinse le sue grandi battaglie sulla Francia, aveva l'età che avevano insieme a Waterloo Napoleone e Wellington. Quanto al terzo dei tre uomini che aiutarono re Guglielmo a fondare l'impero, tutto il mondo conosce la sua vitalità. Si può dubitare se Bismarck sia ancora quello che era una volta; ma non vi può essere dubbio che egli è ancora un uomo di Stato estremamente vigoroso ed attivo, e che l' Europa tien conto d' ogni sua parola. Bismark è quasi giovane se viene paragonato coi suoi colleghi. Eppure ha passato la settantina, e già risentiva gli effetti della vecchiaia nei giorni di Gravelotte e di Versailles.

Sembra in verità che l' opera del mondo debba alternativamente essere compiuta da un gruppo di giovani e da un gruppo di vecchi.

Napoleone aveva di poco varcato 30 anni nei giorni di Austerlitz e di Marengo.

Pochi tra i suoi marescialli lo superavano in età; Wellington aveva 40 anni durante la guerra spagnuola.

Pitt dopo essere stato primo ministro per oltre 20 anni, morì a 47.

Nelson aveva 47 anni a Trafalgar. I poeti d'allora, Byron, Keats e Coleridge in Inghilterra, Chenier, Chateaubriand, Lamartine, Béranger in Francia, Foscolo, Manzoni in Italia erano giovani. Walter-Scott era considerato come il patriarca delle lettere ed aveva 55 anni. Ora è il ciclo dei vecchi; Gladstone, Grevy, Bismarck, molti altri, i quali al momento di abbandonare la scena non lasciano visibilmente alcun successore. Chi succederà a Bismarck in Germania? Chi in Francia può essere l'erede di Victor-Hugo, in Inghilterra di Tennyson e di Browning, in Italia di Carducci? Specialmente i grandi uomini di Stato, i quali gettano una vera luce sul secolo che muore, sono tutti molto maturi di anni.

E' a sperare che il destino ci serbi una pleiade di giovani, che abbiamo la sorte di pareggiare e forse di eclissare le sorti dei gloriosi vecchi che hanno già un piede nella tomba. Ma pur troppo l'esempio dell' Italia non è confortante!

Chi sono i successori di Cavour, di Garibaldi e di Mazzini? La gloria d'Italia è tutta riposta nelle tombe, e Diogene va intorno colla lanterna cercando un uomo.

In Italia

Al Pantheon.

Nella veggente settimana si intraprenderanno al Pantheon i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, da innalzarsi nella cappella ove egli è sepolto.

Si vuole inaugurarlo il 9 gennaio del prossimo anno.

Le onoranze a Cesare Locatelli a Roma.

Le onoranze ai resti mortali di Cesare Locatelli ebbero luogo ieri. Tempo splendido. Il corteo formossi in Piazza dei Cerchi. Folla grandissima.

Precedeva un plotone di guardie municipali. Indi il labaro bianco listato di nero colla iscrizione: « Onoranze Cesare Locatelli 1861. »

Seguivano le bandiere dei Circoli anticlericali, il Circolo Giuditta Tavani promotore della cerimonia, le Rappresentanze delle Associazioni militari tra cui molti garibaldini in divisa rossa; parecchie Società operaie.

Annibale Locatelli, fratello del decapitato, recava una bellissima corona. Molte altre corone furono recate da speciali Società anche dalla Provincia.

In tutto circa 40 bandiere, 14 corone; tre musiche, che durante il tragitto fino al Campo Verano suonarono inni patriottici.

C'erano da venti e venticinque mila persone. Il servizio d'onore fu fatto dalle guardie del Municipio.

Il corteo era aspettato alla porta del Cimitero da una rappresentanza del Comune di Roma, dalla famiglia Locatelli, da vari deputati e altri personaggi.

Parlarono Pianciani ed Amadei.

Pianciani disse che il popolo non dimentica i martiri della patria. Sostenne ingiusta la condanna di Locatelli. Rammentò i motti: « A Roma ci siamo e resteremo » e « Roma conquista intangibile. (Esplosioni d' applausi). Dichiarò la religione doversi rispettare, ma il clericalismo essere il nostro primo nemico. Proclamò che il mare potrà subissare l' Italia, giammai togliere Roma agl' Italiani. Conchiuse che la lealtà del principe e il valore del popolo ne sono pegni sicuri.

Amadei parlò a nome della famiglia ringraziando il Comune e la stampa e i patrioti per la loro dimostrazione.

Le ossa si tumularono nel monumento già pronto, mentre le musiche suonavano l' inno Mameli tra infiniti applausi. Dentro la cassa si chiuse una pergamena, che riassume la vita di Locatelli. Ordine perfetto.

La grandine di Ancona.

Sabbato ad Ancona cadde una terribile grandinata. Dei facchini raccolsero un pezzo di grandine che pesava più di un chilo.

La grandine che cadeva in mare era tanta e tale da sforzar l' acqua e farla saltare in alto in modo da offrire un vero spettacolo.

La grossezza straordinaria della gragnuola si attribuisce alla formazione del nocciolo in strati elevatissimi e a potenti vortici d' aria.

All' Estero

L' incendio del bastimento a Fiume.

La notizia venne comunicata telegraficamente dalla *Stefani*; ed ecco ora alcuni particolari che togliamo dalla *Bilancia* di Fiume.

Iersera (23), poco dopo le nove, in mezzo all'imperversare d'un tempo or-

---

APPENDICE

L' IGIENE DELLA CACCIA

(Dal *Figaro*).

Siamo in piena stagione venatoria, a Udine s' è anche costituito un Circolo di cacciatori friulani, cotalchè non tornerà discaro p. e. a questi ultimi che io trasporti qui dal francese dei precetti igienici.

Il cacciatore.

La caccia è, fra tutti gli esercizi all' aria aperta, uno dei più aggradevoli e dei più salubri, pel riposo dello spirito, in una, pello sviluppo della forza muscolare; pel regolare andamento degli organi della nostra vita di relazione. Non v' ha mezzo più capace di raffinare i sensi della vista e dell' udito, d' assicurare il buon funzionamento della laringe e del petto, d' eliminare i materiali nocevoli *che stanno in mezzo* nella nostra economia; di calmare infine, con una felice diversione, lo stato d' irritabilità del sistema nervoso.

La caccia è dei più utili ai giovani: anzitutto perchè dessi sono i più atti a sopportarne le dure fatiche; poi, perchè storna dagli eccessi d' ogni sorta in cui si getta la gioventù, l' inattività fisica, e specialmente dall' abuso dei piaceri d' amore:

. . . . *Manet sub Jove frigido venator teneræ conjugis immemor,* come dice il buon Orazio.

L' uomo di 50 anni ha gran bisogno altresì degli esercizii della caccia, che gli permetteranno di rifarsi la salute, spesso compromessa dall' esistenza sedentaria delle città. Non solamente la caccia lo fa respirare e traspirare all' aria aperta, per il maggior bene della sua economia; ma solleva anco, nello stesso tempo, la sua fatica morale, e questo *tedio della vita,* questo stato di disgusto universale così frequentemente prodotto dagli affari. I cittadini consentono, d' altronde, molto volentieri a fuggire la vita della città onde darsi, ogni tanto, a questi esercizii venatorii, tanto divertenti talvolta da impossessarsi di noi come una vera passione...

L' esercizio della caccia non si restringe poi (come lo si potrebbe credere) ad assicurare l' equilibrio della meccanica umana normale. Dessa diminuisce le scorie organiche, regolarizza la circolazione, sviluppa i polmoni, arricchisce il sangue. Eccellente pei soggetti atonici, indeboliti, linfatici, pei *candidati alla tisi,* la caccia sta bene sopratutto pegli organismi che acquistano molto e spendono poco. Così, nel diabete, essa favorisce la combustione dello zucchero; nell'obesità, il riassorbimento del grasso; nella renella e nella gotta, le eliminazioni uriche; nella dispepsia infine, e nella *costipazione (intestinale)* essa agirà come sedativa e regolatrice; nelle nevrosi, essa metterà in fuga i diversi sconcerti d' un sistema nervoso sbilanciato.

***

Ogni medaglia ha il suo rovescio, e sopratutto nell' igiene un tal proverbio si verifica. Difatti sopra ogni altro esercizio, la caccia ha le sue emozioni, le sue fatiche, i suoi pericoli. Onde essere buon cacciatore e per trarne da un tal esercizio dei vantaggi veramente igienici, fa uopo anzitutto, essere robustissimo. S. Uberto non vuole come suoi devoti nè i troppo giovani nè i troppo vecchi; e così pure non è il protettore dei troppo deboli o dei troppo delicati. Ma sopratutto fa pigliar malanno ai vecchi, e su tal punto vogliamo insistere. Passata la sessantina, in genere, il cervello è meno resistente, il sistema nervoso più informentato; il cuore e i vasi maggiori più o meno sono irrugginiti; l' organismo non potrebbe impunemente sopportare i motivi vivi ed energici, le veglie, la vita irregolare variata, il superiore consumo corporale e nervoso che provoca per forza la caccia. Fa uopo che la economia abbia, lo si capisce, le sue reazioni facili e franche.

Per alzarsi prima di giorno, per subire le mattinate umide e nebbiose, i mezzogiorni torridi, le giornate agitate dal vento od inondate dagli acquazzoni improvvisi; per arrampicarsi su pei monti, camminare per le lande, in mezzo alle erbe; per passare a ciel sereno le sere e le notti fredde; per sfidare i reumi e i torci colli che conseguono alle fatiche insolite, per sopportare senza inconvenienti gli eccitamenti d' ogni genere, i cambiamenti di regione e le irregolarità spiccate della esistenza, *fa uopo esser giovane e sano,* aver delle buone *gambe, uno stomaco da struzzo;* non esser nè miope nè duro d' orecchie; aver la spina dorsale molto elastica e le articolazioni molto flessibili per correre saltare e camminare in tutti i terreni con agilità, senza aver a temere le distorsioni, le fratture, le lussazioni. Finalmente, onde sfuggire i danni delle ferite della caccia o resistere agli animali che si difendono, bisogna, evidentemente, d'un certo grado di presenza di spirito ed *energia morale.*

Il quadro precedente non è punto caricato, come lo si volesse supporre. Ogni anno, noi vediamo dei cacciatori, che persistono, malgrado delle condizioni contrarie d'età e di salute sfavorevole, a darsi (malgrado il parere motivato del medico) al loro piacere favorito — morir vittime della fatica del caldo o del freddo, dell'insolazione, delle vive emozioni.... E quanti! finalmente, non ce n'ha che, per i loro eccessi nella caccia, portano a casa poca selvaggina; ma delle belle e durevoli nevralgie, dei catarri, dei reumatismi cronici ed anco l'atassia!

***

Si possono adunque prevedere quali i precetti igienici che si indicheranno ai cacciatori. Dessi dovranno saggiamente limitare le loro fatiche; ogni tanto fare degli *alt* e pigliar delle ore di riposo necessario, e così tutte le precauzioni possibili contro le malattie e gli accidenti. Prima di partir col fucile in spalla, fra la nebbia del mattino, bisogna, anzitutto aver mangiato: la resistenza al freddo ed alla fatica dipende strettamente da una tal condizione. A proposito di pasto lo diciamo qui francamente ai cacciatori, che essi non sanno moderare come ciò dovrebbe esser necessario, il loro appetito e la loro sete; eppure la moderazione eviterebbe loro tante indigestioni, la diarrea, la dissenteria.

Il nostro tubo digerente, difatti, partecipa sempre, più o meno alla fatica generale del corpo, e le sue funzioni ne risentono vivamente. Lo stomaco del cacciatore sopporta adunque ben difficilmente una alimentazione grossolana in genere, che gli si manda, sopratutto allorchè le provvigioni arrivano irregolarmente, ed in troppo grande quantità. *Il cacciatore eviterà, per forza, di mangiare* e bere negli intervalli de' suoi pasti. Le bevande acquose lo espongono a disturbi intestinali; le bevande alcooliche alle irritazioni dello stomaco ed alla soppressione dell'appetito, questa salvaguardia del cacciatore!

Fa uopo per quanto è possibile sfuggire i bruschi passaggi dal caldo al freddo. Dopo una corsa energica, quando il corpo è in sudore, niente di più facile, sotto l'influenza d'un acquazzone (ovvero per la semplice azione del fresco d'un bosco) niente di più facile che di pigliarsi una polmonite ovvero un reumatismo articolare generoso. Egli è perciò che il cacciatore dovrà vestire leggermente e caldamente nello stesso tempo, in velluto grigio.

Per esempio. Egli avrà seco, possibilmente con che mutarsi di vestiti, e specialmente un corpetto di flanella, un paio di calzoni e delle calze di lana. Sarà bene altresì tenga nel suo carniere una leggera pellegrina di caoutchouc, che proteggerà completamente il suo vestito e la sua pelle, nel caso che improvvisamente lo colga un rovescio di pioggia.

Il cappello sarà di feltro grigio, impermeabile al sole ed alla pioggia. Le sue scarpe saranno accuratamente unte ed avrà cura di ungersi con del grasso sempre anche i piedi, prima di lunghe marcie; pratica sovrana contro il freddo ai piedi, l'umidità e le *fatiche della* corsa. L'olio impedisce che l'acqua del suolo penetri, (come avviene malgrado i migliori cuoi, e di indurire le scarpe, locchè paralizza come lo si sa, il cammino).

Sono inutili più minuti dettagli; l'igienista non ha la pretesa di supplire coi suoi consigli all'esperienza del cacciatore. Egli ha solo il dovere di formulare una opinione generale ed accoda — e servirà di conclusione:

La caccia è un aggradevole e salubre divertimento, ma le di cui serie fatiche convengono poco ai malaticci ed ai deboli, e punto alla vecchiaia, la quale secondo il detto crudele di Ambrogio Pareo, è, di sua natura, una specie di malattia *morbus ipsa senectus.*

C. dott. D'Agostini.

ribile si sentì lo scroscio d'un fulmine che illuminò d'un livido bagliore l'orizzonte; a quel fulmine seguì una sorda detonazione, che la maggior parte della gente prese il primo tratto per il rumore del tuono che segue il lampo; quando ad un tratto dalla parte di ponente, sul mare agitato dallo scilocco, si vide come una serpe di fuoco lambire l'albero maestro d'un bastimento ormeggiato nella rada fuori il porto del petrolio, all'ultima boa, a un miglio e mezzo dalla sponda.

Questa lingua di fuoco, che sembrava scherzare fra le sartie, a poco a poco andò ingigantendosi e grossi nuvoli di fumo s'ersero al cielo.

Ben presto tutto il bastimento era illuminato da fiamme corruscanti.

Lasciamo all'immaginazione dei lettori il dipingersi l'ansia e lo spavento delle 11 persone d'equipaggio ch'erano a bordo di quel bastimento, il *Nicola*, bark genovese, di 736 tonnellate, comandato dal capitano Giuseppe Ferrari, carico di 4900 barili di benzina e destinato per Nantes.

Quando in città si sparse la notizia del terribile disastro furono tosto in movimento gli *honved*, la polizia ed i pompieri volontari — che in numero di 26 si dispesero sui moli per essere pronti ad eventuali pericoli d'incendio, qualora la nave incendiata fosse stata spinta verso la riva dalle onde.

Il rimorchiatore del r. governo marittimo *Klotild*, avente a bordo il capitano di porto sig. Rokavina e che aveva acceso i fuochi, forzò la macchina e in meno di 20 minuti fu sul luogo del disastro.

Ma intanto le fiamme spaventevoli si alzavano, scendevano, lambivano i fianchi del bark, bruciavano le vele e le corde e di quando in quando era accompagnato da sorde detonazioni di barili di benzina che scoppiavano.

Fortuna volle, che in vicinanza del bark *Nicola* fosse ancorato il piroscafo inglese *Durham* il quale, vista la catastrofe del bark, mandò a quella volta un'imbarcazione e con grande stento riuscì a salvare il fratello del capitano, Prospero Ferrari, e tre marinai.

Di queste, quattro persone, però, tre ebbero a patire gravi ustioni, ed una versa in pericolo di vita.

Il fratello del capitano, Prospero Ferrari, ed i due marinai Antonio Jelletich da Volosca e Pietro Lušatella da Carlopago, perchè salvati dal piroscafo inglese *Durham* che era in contumacia, furono trasportati allo spedale succursale e collocati in una stanza separata.

Dei sette uomini dell'equipaggio rimasti sul bark incendiato, non si ha contezza che d'un ragazzo, il quale fu veduto gettarsi nel mare, in cui trovò certamente la morte. Gli altri sei, dopo scoppiato l'incendio, non furono più veduti: probabilmente sarà loro toccata l'orribile sorte di rimanere preda delle fiamme.

Il capitano Giuseppe Ferrari non era a bordo e perciò fu salvo.

Bastimento e carico erano assicurati.

In Provincia

Marano *25 settembre.*

Dichiarazione sul colèra in Marano.

In omaggio alla verità e nell'interesse di questo paese bersagliato più che dal male da inconsulte vociferazioni, e disposizioni, dichiariamo, noi sottoscritti che dal giorno 20 corr. non si verificò alcun caso di morbo asiatico nè sporadico, nè sospetto; che in tutta la popolazione non si riscontra una ventina di degenti, di semplici e comuni malattie; che questo popolo, forte nella sua rassegnazione quand'era colpito dal male, ora totalmente *rinfrancato, anela il momento* di riprendere la sua vita di forti patimenti fra acqua e cielo, anela il per lui felice istante di ritornare alla pesca.

Perciò, sentito il parere del r. Prefetto, viste le soddisfacentissime condizioni sanitarie locali e della laguna, ritenuto che l'inoperosità in questa popolazione potrebbe essere causa di accasciamento morale e fisico, ed amando credere che per tutte queste ragioni non si vorrà continuare nell'inconsulto quanto illegale ostracismo contro il pesce di Marano

Dichiariamo

che abbiamo permesso, siccome permettiamo che questi pescatori *ritornino alla pesca Lunedì 27 settembre* e che il pesce venga ovunque posto in commercio.

dott. Rodolfo Fornera
dott. Giov. Batt. Ferro.
Rinaldo Olivotto sindaco.

Lunedì dunque sarà per Marano giorno di festa e grande quale non vi fu mai. Già mi par vedere questo popolo credente portarsi alla sua bella chiesa per implorare la protezione e le benedizioni di Chi tutto può, già mi par vedere il festoso via vai verso il molo dei pescatori carichi dei loro attrezzi, il giulivo afferrare dei remi, le vibrazioni dei forti muscoli nella aspettazione della partenza, ed accompagnato dalla benedizione del suo parroco, dai voti di questa Amministrazione e dai suoni di banda locale stendere le nerborute braccia e guizzare colle sue barche sulle sue amatissime onde.

A coronare poi tanta festa io vivo sicuro che certi medici e certi sindaci si ricrederanno dai loro timori e derivanti disposizioni, e che accorderanno al pesce dei Maranesi la libertà di commercio che nessuno legalmente può togliere.

Rinaldo Olivotto.

Marano, *26 settembre.*

Il cielo è sereno, la temperatura buona, le limpide acque della laguna, tranquille, in cui il rapido guizzar e saltellar dei pesci sembra per domani un invito alla pesca. I pescatori son tutti brioisi e rinvigoriti dalla speranza di una buona preda e di una facil vendita. — E lo sarà perchè da informazioni avute da fonte attendibile, vengo a sapere che sie timorose quanto inconsulte proibizioni, sono in più luoghi tolte e molti e molti dicono e ci scrivono: vogliamo pesce di Marano.

Rinaldo Olivotto.

S. Andrat, *25 settembre.*

Nel giornale la *Patria* in data 21 corrente N. 225 veniva risposto ad un mio articolo stampato in questo periodico in data 16 corente per una descrizione fatta del paese di S. Andrat in tempo dell'invasione del colèra.

Mi stupisco il come questo mio articolo abbia dato grande interesse ad un letterato e dottore in chimica, occupandosi con tanto calore d'una brodaja o *d'uno scritto vergato da una zucca, senza* grammatica e buon senso, come l'illustre scienziato ebbe a giudicare.

Perdonatemi o dottissimo professore se il mio articolo non suonava tanto bene al delicato vostro orecchio, nè a quello del vostro protetto Reverendo.

Mi rincresce di avervi involontariamente dato sui nervi, non essendomi giammai immaginato che per questo mio articolo aveste voi di tanto occuparvene, forse anche a rischio di compromettere la vostra preziosa salute. Questa *Brodaja* non era fatta per voi o esimio scrittore, e non comprendo il come veniva vostro malgrado ingoiata. Se avessi avuto a trattare con vostra signoria illustrissima, mi sarei procurato più nobili frasi, studiato un po' meglio la sintassi e la grammatica; e quindi mi sarei mostrato più gentile per non disturbare il delicato vostro stomaco.

Egregio professore in chimica che con il vostro scientifico e luminoso studio di analisi sperimentale, sapete sì bene provare in termini matematici il risultato delle vostre operazioni: prima di dare alla luce questa nuova ed interessante scoperta; sarei d'avviso che (ad esempio del Succi) faceste un'esperimento analitico su di voi stesso, e ne sarei pienamente convinto che il risultato della vostra paziente operazione, vi darebbe dapprima un notabile cambiamento di *colore* del corpo che analizzate, poscia una buona dose di velata *ipocrisia*, altrettanta di *superbia*, ed infine vi darebbe un generoso precipitato *nero untuoso*, che ad altro non potrebbe servire che per lucido di stivali.

In quanto poi alli insigni meriti del nostro magnanimo cappellano nel soccorrere i bisognosi, ed assistere ai colpiti del colèra; ciò che io esposi nel mio antecedente articolo, non è che la pura verità: mentre che la popolazione di S. Andrat è pronta ad attestare che dissi assai poco, per dimostrare quanto *grandi, utili*, e *generose*, furono le sue prestazioni.

Ad esso angelico reverendo in questa circostanza avrebbero dovuto conferirgli una decorazione da cavaliere; e così il vostro benemerito protetto sarebbe stato più degno di stare al vostro nobile fianco. Oltre a ciò il colto pubblico ed inclita guarnigione saprebbero da soli apprezzare il di lui merito, senza il bisogno dell'appoggio della S. V. illustrissima per decantare le virtuosi doti che tanto distinguono questo ben noto prelato.

Egregio professore in chimica, ciò è quanto posso rassegnare a vostre riverite mani, in segno di riconoscenza per altrettanti servigi da voi generosamente impartitomi: ed al caso poi vi riuscisse indigesta anche questa nuova pietanza per mancanza di aromi, o di sale a mie spese vi spedirò un antidoto adatto al vostro stomaco di struzzo, che servirà benissimo per farvi fare una buona digestione.

Aggradite fra tanto un segno di mia riverenza e divozione.

L'umile pauroso.

In Provincia non avvenne nessun caso di colèra.

Medils, *25 settembre.*

Colla presente, evado la promessa fatta ai benevoli lettori della cronaca provinciale, di dir loro in una terza edizione delle mie chiacchere, le impressioni mie e quelle del pubblico sui lavori del Consiglio Comunale di Socchieve, trattati e discussi nella prima seduta del 19 corr.

Era sorto qualche grave screzio fra la maggioranza, da ciò il bisogno e la speranza di raccapezzare le file in una adunanza preparatoria.

Così fu fatto. Si discussero i nomi e si distribuirono le cariche, e se il sorteggio non potè accontentare i dissenzienti e tutti i bisogni, una maggior cura degli interessi degli esclusi, dovrebb'essere la guida e la mèta degli eletti.

Anche la minoranza indisse una seduta preparatoria, ma non risposero all'appello che la metà dei membri di essa, essendo essi pure discordi sulle proposte e sulle nomine.

Da ciò il compito della maggioranza riuscì più facile, *ma non potè subodorarlo* che a votazione compiuta, e di conseguenza la sua lista riuscì trionfante. Questi i fatti. Ora i commenti.

Per la verità cronistorica accennai a dissenzienti e screzii anche fra la maggioranza, che per poco si assopirono per la disciplina di partito.

Colgo perciò volentieri l'opportunità per dichiarare ai nuovi eletti, che dal loro contegno avvenire, dipenderà l'esistenza d'una maggioranza ordinata e compatta, e che a sè stessi dovranno imputare colpa, se i gregari romperanno le file.

Un primo esperimento l'ebbe l'assessore neo-eletto, sulla proposta (sospensiva *«provvedimenti relativi ai locali per le scuole di Medils Lungis Priuso»* sospensiva che il Consiglio rifiutò con 13 voti, contro il suo.

Questa era l'oggetto di speciale importanza, dopo quello delle cariche; li altri furono discussi ed approvati ad unanimità.

Questi, per non fare rettorica, i miei deboli apprezzamenti.

Ora quelli del pubblico.

Li scaduti assessori, appartenevano tutti alla maggioranza. Per esattezza di riparto e numerica, ad esse, spettavano le nuove cariche. Questo è riconosciuto anche dalla minoranza.

Ma il valersi di esse, a fini diversi da quelli dalla legge prescritti, sarebbe un'onta per i mandatari, i quali ne domanderebbero a prima occasione stretto conto ai mandanti. Nè tutto finisce lì.

Gli svariati, cumulativi e speciali interessi del Comune e sue frazioni con interessi separati, richiede una scambievole e ragionata arrendevolezza nella trattazione dei pubblici comunali negozi, congiunta ad una severa, costante ed oculata imparzialità; onde le facili predilezioni o preferenze, non abbiano a ripetersi a danno delle frazioni senza rappresentanza nella Giunta Municipale, e possano così turbare quella serenità di vedute, che tanto agevola il buon andamento della Comunale Azienda.

Con questi criterii e speranze, la maggioranza confermò il mandato allo scaduto assessore; questa sarà la guida per i neo-eletti.

Non credo di errare, interpretando così i desideri del pubblico, il quale alla stregua dei fatti aspetta di giudicarli.

Da parte mia desidero di non essere ingannato nelle previsioni. *Il fattorino.*

Tarcento *25 settembre.*

Oggi ebbimo la gratissima visita della distinta banda musicale di San Daniele accompagnata da due dei presidenti della banda stessa.

La nostra banda andò incontro sino fuori del paese alla consorella di San Daniele, ma non potè dimostrare maggiormente il suo aggradimento perchè era in precedenza impegnata di suonare alla sagra di Buerìs.

Dopo pranzo sul piazzale attiguo al ristoratore Ferigo, la banda di San Daniele eseguì uno scelto e variato programma fra gli applausi molto meritati dei tarcentini e dei forestieri che assai numerosi assistevano al concerto.

Tra non molto la nostra banda non mancherà di restituire la visita nella gentile e patriotica San Daniele.

Sacile *26 settembre.*

Terza seduta ordinaria d'autunno.

Il sig. presidente Cavarzerani fa dar lettura del processo verbale della seduta antecedente, che viene approvato ad unanimità. Sono presenti 9 consiglieri.

Assenti *senza giustificato motivo* i signori: Zuccaro Achille, Cristofoli Girolamo, Nardi Giovanni, Brandolini Guido, Camilotti Pietro, Baliana Giovanni, Marzoni Giov. Batt., Chiaradia Riccardo, Tomaselli Francesco, Liberali Antonio. È assente pure il sig. Amadio Amadio per disgrazia di famiglia.

Trascorsa una buona ora da quella fissata, il sig. presidente dichiara sciolta l'adunanza per mancanza di numero legale. *Brrr...*

In Città

Riunione per un Comizio. Sappiamo che questa sera alle ore 7 e mezza si riuniranno nella sala di scherma in via della Posta, parecchi cittadini, per trattare sulla organizzazione di un Comizio che esprima la volontà del paese di fronte i tentativi di intrusione dei gesuiti nelle diverse città d'Italia.

La questione dell'acquedotto. È già troppo noto come il progetto dell'ing. capo Municipale sul nuovo acquedotto abbia sollevato nel pubblico e nella stampa una vivace opposizione.

Il nostro giornale recò anzi nelle sue colonne replicati articoli in proposito, dettati da una egregia persona dell'arte.

Ora verso la metà del venturo mese, nella prima seduta del Consiglio, dovrebbe appunto venir discussa la grave questione dell'acquedotto.

Consta anche che gli illustri ingegneri Turazza e Bucchia diedero il loro parere sul progetto Puppati.

Sarebbe perciò sommamente desiderabile che il pubblico ne sapesse qualche cosa, tanto più che l'on. Sindaco, fin dai primi dell'anno, in una seduta del Consiglio, impegnossi non prendere alcuna decisione sull'importantissimo argomento, senza che i cittadini tutti sieno prima largamente edotti dello stato delle cose.

A giungere alla metà d'ottobre, in cui nuovamente si riunirà il Consiglio Comunale, non ci si sta molto, e perciò raccomandiamo all'on. Conte Sindaco, che prima di quel tempo, si ricordi della fatta promessa e la mantenga.

È assolutamente necessario infatti che il pubblico sia illuminato sullo stato vero delle cose. E speriamo che tale desiderio sarà appagato.

Società dei Reduci. I due doni della Lotteria del 29 agosto che, non ritirati a tempo, sarebbero passati in proprietà di questo Sodalizio, vennero nullameno consegnati ai signori Pietro Locatelli e Sante Agostinelli che presentarono i biglietti vincenti.

Apertura delle scuole classiche tecniche e magistrali. Si rende a pubblica notizia che col 1 ottobre prossimo si darà apertura a tutti gli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica e della magistrale, cioè al R. Liceo-Ginnasio di Udine, alla R. Scuola tecnica di Udine, alle Scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone, e alle Scuole magistrali di Udine, di Sacile e di S. Pietro al Natisone.

Gli esami di riparazione per le licenze liceali e tecniche e per i passaggi di classe e di ammissione avranno luogo dal 1 al 15 di detto mese, e col 16 dello stesso avranno principio le lezioni.

All'entrata di ciascuno dei predetti Istituti verrà pubblicato il giorno dello incominciamento e l'ordine di essi esami, per intelligenza, e comodo dei candidati i quali per ogni altro schiarimento possa loro occorrere si rivolgeranno al Capo dell'Istituto presso il quale amano iscriversi.

Udine, 20 settembre 1886.

Il Provveditore
G. Massone.

Per il pubblico. La locale Direzione delle Poste ci prega di avvertire ancora una volta il pubblico che le lettere tutte dirette alle località di Pagnacco e frazioni, Pavia d'Udine e frazioni devono venire affrancate con cent. 20 e non 5 soltanto, essendo Pagnacco e Pavia d'Udine, uffizii postali di II. classe, non già collettorie dipendenti dal Distretto postale di Udine.

Ciò è bene sia reso noto onde evitare ai destinatari il pagamento delle soprattasse che colpiscono le lettere insufficientemente affrancate.

Sequestro del «Cittadino Italiano» Sabbato sera d'ordine della Procura del Re, fu sequestrato il *Cittadino Italiano.*

Causa del sequestro, dicesi due articoli inseriti nella terza pagina del giornale, dal titolo: *Re anticlericale* e l'*Apoteosi di un assassino.*

Sotto il treno. Ieri nelle vicinanze di Susegana nel distretto di Conegliano, certo Rossetto Angelo affetto da pellagra, al passaggio del treno N. 584 *fra i caselli 176* e *177* gettavasi sotto rimanendo cadavere. Il treno subì 10 minuti di ritardo.

Idonei all'ufficio di segretario. In seguito agli esami tenuti in questi giorni alla R. Prefettura furono dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale i signori:

Dall'Ongaro Angelo di Pordenone con punti 44 su 60.

Favoschi Gustavo di Ovaro con punti 40 su 60.

Malisani Olivo di Manzano con punti 41 su 60.

Rupil Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro con punti 40 su 60.

Foscolini Attinio di Manzano con punti 48 su 60.

De Martin Vincenzo di Mortegliano con punti 42 su 60.

Brunetti Nicolò di Cavazzo Carnico con punti 44 su 60.

Due sorci nella trappola. Il sig. Ferdinando Giuliani pistore era da parecchio tempo che andava accorgendosi che di quando in quando gli mancavano dei generi nel suo negozio. Tese la trappola, ed i sorci non mancarono di capitare nelle persone di due operai fornai che erano alle sue dipendenze. Questi, colti sul fatto furono condotti ieri mattina in *Domo Petri.*

Difterite. Il povero Giuseppe Piccoli d'anni 30, affetto da difterite, soccombette stamane alle ore 7.

Unione fra chiese. A semplice titolo di cronaca ci fu riferito che in questi giorni venne firmato il patto di unione fra la chiesa libera italiana e la chiesa valdese.

Domenica 10 ottobre verrà tenuto speciale sermone nelle chiese evangeliche per solennizzare tale fatto.

Per amore della verità dichiariamo che l'articolo in data di San Vito pubblicato tempo addietro e riguardante il ritorno dell'on. Marzin dal viaggio della Carnia non è autore il sig. Gaetano Tonlatti di Bagnarola.

La Direzione.

Arresto importante. Oggi, verso le 11 ant. fu tratto agli arresti certo Grisovero Antonio, uno dei tre componenti la banda di bricconi capitanata dal famigerato della Rossa.

Ricchesciuto, fu arrestato nei pressi della ghiacciaia da tre borghesi, che lo consegnarono alle guardie.

Gli furono trovati addosso, due orologi, ed un portamonete.

Colpo di pietra. Questa notte certo Michieli Giuseppe fu Giacomo venuto a diverbio con Cassutti Luigi d'anni 19 parimenti di Udine riceveva un colpo di pietra nell'occhio sinistro riportando ferita giudicata guaribile in 4 giorni.

Donna coraggiosa che salva una bambina. Sabato nelle ore pomeridiane una bambina d'anni 3 figlia del sig. Medugno era caduta nella roggia di via Pracchiuso e precisamente nei pressi di Sant'Agostino. Molte donne trovavansi colà in quel momento, ma nessuna osava avventurarsi entro all'acqua per trarre a salvamento la bambina pericolante. Senonchè una di quelle brave donne fattasi coraggio si gettò animosamente dentro la roggia e riuscì ad afferrar la bambina e salvarla. Dopo uscita dall'acqua, quella donna cadde in deliquio, ma si rinvenne pochi momenti dopo.

Sia reso pertanto onore a quella donna forte e coraggiosa mentre ci spiace di non conoscere il di lei nome, per additarlo alla giusta ammirazione del pubblico.

Circolo Operaio Udinese. (Da non confondersi col Circolo operaio politico). Sono invitati tutti i signori Soci ad intervenire domani martedì 27 corr. alle ore 8 mezza pom. nella sede del Circolo, presso il teatro Minerva II piano ove il Presidente onorario sig. Antonio Franceschoni terrà una Conferenza di Storia Patria.

Il Presidente
Cominotti Enrico.

Trasloco. Albini, direttore della scuola normale di Catanzaro, è tramutato a Udine.

Asciutta del canale Ledra. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'asciutta ai canali stessi dalla sera del 10 a quella del 16 ottobre p. v.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani recita.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 19 al 25 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	1	»	2	
			Totale N.	25

Morti a domicilio.

Maddalena Pittilini-Cossutti fu Giacomo d'anni 54 contadina — Domenica Giampietri-Zampi fu Pietro d'anni 60 ostessa — Marcellino Beltrame di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Ercole Camerinetti d'anni 1 e mesi 6 — Giovanna Arghi d'anni 1 — Filomena Cindoli di giorni 12.

Morti nell'Ospitale militare.

Vincenzo Di Qual di Lorenzo d'anni 22 soldato nel 6 regg. alpini — Giovanni Bini di Giovanni d'anni 28 reale carabiniere.

Totale N. 9

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Guglielmo Celesti ottonaio con Angela Facchinatto operaia — Pietro Umberto Magistris agente privato con Maria Vittoria Agosto casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Antonio Pinzani agente privato con Egidia Corpelio casalinga — Luigi Mariotti guardiano ferroviario con Maria Olivi casalinga — Giovanni Serosoppi orefice con Lavinia Janchi civile — Filippo Centocola agricoltore con Luigia Bon casalinga.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, avverte che si troverà in Udine i giorni 27 e 28 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Avviso d'Asta. Nel giorno 30 settembre 1886 alle ore 10 ant. in via Daniele Manin avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di alcuni oggetti di ferramenta ed altro di ragione della fallita Comitti e Vida.

avv. *G. B. Antonini* curatore.

Corriere Artistico

Commedie nuove. Alessandro Dumas sta lavorando a una nuova commedia in 4 atti che si darà al Teatro Francese, verso la metà del prossimo inverno.

Il Teatro delle Nazioni di Parigi si riaprirà con un dramma inedito di Maujan: *Jacques Bonhomme*.

È andata in scena con buon successo al Landes Theater di Graz una nuova commedia di Granichstädten, intitolata: *Una buona casa*.

Paolo Heyse ha compiuta una nuova commedia intitolata: *La Sapienza di Salomone*.

E per ultimo, anche il Pailleron ha terminato or ora una nuova commedia intitolata *Souris*.

Notiziario

L'apertura della Camera e i ministri da sacrificarsi.

Roma 26. Si dà per positivo che la Camera verrà aperta ai primi di novembre volendo affrettare il cambiamento di alcuni ministri che avverrebbe subito dopo la discussione dei bilanci.

I ministri da sacrificarsi sono Taiani della Giustizia, Grimaldi dell'Agricoltura e Coppino dell'Istruzione.

Si annuncia anche, appena aperta la Camera, una interpellanza dell'on. Tripchera al Governo a proposito della politica ecclesiastica.

Un rifiuto di Magliani.

Il ministro delle finanze on. Magliani dichiarò di non poter aderire alla domanda delle Camere di Commercio del Lombardo Veneto, circa la sospensione di alcuni provvedimenti per deposito e la circolazione dei generi soggetti di speciale sorveglianza nella zona doganale che andranno in vigore il 1 ottobre.

Motivo del rifiuto è che detti provvedimenti hanno lo scopo di frenare il contrabbando esercitato su vasta scala massime per gli spiriti.

Un articolo del « Popolo Romano ».

Nei circoli politici desta grande stupore un articolo del *Popolo Romano* che suppone possibile la formazione in Francia di un ministero Boulanger e minaccia anticipatamente che l'Italia farà la guerra sola, oppure accompagnata, nel caso che altri occupasse Tripoli.

Un' importante articolo della Norddeutsche.

Berlino 25. La *Norddeutsche* biasima il linguaggio di alcuni giornali di Vienna che cercano di turbare la pace fra le due sole nazioni onestamente amiche esistenti oggi in Europa, cioè l'Austria e la Germania. Ogni ingerenza della Germania in Bulgaria si limitò al consiglio di non far giustiziare i colpevoli. Nulla fa supporre un'ingerenza fuori di questi limiti. Non è da stupire che alcuni giornali democratici, che subiscono l'influenza della Francia, vi vedano un attentato contro gli interessi dell'Austria e lo sentimento dell'amicizia dei due imperi. Simili articoli non faranno punto deviare la Germania dalla politica tracciata dai trattati, dalle simpatie, dai propri interessi per la felicità delle nazioni. L'esistenza dei trattati internazionali non dipende nè dai giornalisti, nè dai membri battaglieri del parlamenti.

I nostri rapporti con l'estero e le nostre stipulazioni convenzionali riposano su base solida che dopo matura riflessione ha ricevuto la sanzione dei monarchi.

Le diatribe della stampa sono dunque ridicole.

Telegrammi

Madrid 26. Villacampa verrà trasferito all'ospedale militare soffrendo alla gamba per caduta da cavallo durante la fuga.

Madrid 26. Villacampa scelse a difensore Salmeron.

Il Consiglio di guerra fu formato ed è composto di sette generali.

Parigi 26. Si assicura che Iddesleigh, cerchi di effettuare un'alleanza fra la Serbia, la Bulgaria la Grecia e la Turchia sperando che l'Austria vedrà favorevolmente questa combinazione.

Credesi che la necessità di proteggersi contro una comune invasione renderà possibile la alleanza.

Sofia 25. Kaulbars accusò il governo dinanzi ai Zankovisti andati ad incontrarlo di avere nascosto al popolo il telegramma dello Czar.

L'accusa è gratuita.

Il governo ricevette un solo telegramma da Pietroburgo.

Il governo avendo chiesto il permesso d'inserirlo nel giornale ufficiale, ricevette da Nelidoff una risposta negativa categorica.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 8 settembre N. 26, contiene:

— Il comune di Cercivento avvisa che essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in quell'ufficio municipale nel giorno 1 ottobre 1886 alle ore 11 ant. avrà luogo un secondo esperimento per la vendita di n. 1665 piante abete dei boschi Pieregros e Colgiat sul dato di l. 20263.16.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ing. capo regione sig. Cova Augusto ad occupare definitivamente, l'estensione di terreno occorrente per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba.

— Il comune di Zuglio avvisa che essendosi ottenuta in tempo utile un'offerta in ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'appalto delle opere di costruzione di un fabbricato scolastico in Zuglio riducendo il prezzo a lire 8560, si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1 ottobre p. v. avrà luogo l'aggiudicazione definitiva.

— Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di S. Vito al sig. dott. Antonio Zamparo di Udine per il prezzo di lire 5600, che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, e che il termine per fare tale offerta scade coll' orario d'ufficio del giorno 25 corr.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all' udienza del 3 dicembre 1886, ore 10 ant. ad istanza di don Agostino Del Piero in odio a Cossettini Giacomo di Maniago e Cossettini Gio. Batt. di Cavasso avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Cavasso, Fanna e Maniago.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 5 novembre 1886, ore 10 ant. ad istanza di Giordani Carlo e Cimolino Luigia coniugi di Longarone in odio a Lorenzi Valentino fu Valentino detto Bellon di Claut, avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Claut.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all' udienza del 29 ottobre 1886, ad istanza di Marini don Antonio di Pordenone in odio a Tizian Angelo fu Antonio di Bannia seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Bannia.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 3 dicembre 1886, ore 10 ant. ad istanza di Davide Marzella Gio. Maria di Claut in odio a De Marchi Gio. Batt. fu Giacomo Antonio detto Cofrit, assente e d'ignota dimora, avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Claut.

— Atto costitutivo della Società anonima per azioni sotto il titolo: Società del Tramvia in Udine con sede in Udine il cui oggetto si è la costruzione e l'esercizio del Tramvia nella città e cioè dalla stazione della ferrovia alla piazza Vittorio Emanuele e da questa piazza al piazzale fuori Porta Poscolle salvo di costruire una terza linea da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona coll' aumento di azioni sociali.

— Nel giorno 4 ottobre 1886 alle ore 11 ant. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 800 quintali di avena al prezzo di lire 16 al quintale. I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

— Nel giorno 4 ottobre 1886 alle ore 12 meridiane si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 8000 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 6 al quintale. I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

— Il Municipio di Cosseano avvisa che nell' incanto tenutosi in quell'ufficio comunale, il lavoro di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Corno presso Cosseano, venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Pignolo Angelo di Ruscletto. Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 21 sabato 25 corr.

— Menegozzi Agostino e consorti di Aviano renderanno noto che nel giorno 8 ottobre 1886 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Colauzzi Nicolò ed consorti di Castello di Aviano, l'incanto degli stabili siti in mappa di Aviano.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che venne dichiarato il fallimento di Beniamino Trevisan di Francesco dei Cecchini di Pasiano.

N. 1142.

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2600.

Le istanze saranno corredate a sensi di Legge.

La popolazione è di 2373 abitanti;

L'assistenza ai poveri gratuita.

Il servizio comincierà col 1º Gennaio 1887 e l' eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni del relativo Capitolato.

Il Sindaco ff.

frm. **Filippo Morocutti.**

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute 25 settembre 1886.

Venezia	28	76	50	46	32
Bari	86	6	10	81	24
Firenze	44	27	43	87	7
Milano	68	40	84	79	62
Napoli	8	1	80	71	18
Palermo	55	57	45	20	64
Roma	2	49	66	43	71
Torino	40	45	55	65	35

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 93.33 a 93.53 — 1 luglio 100.50 a 100.70 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 327.50 — a 327.50 Banca di Credito Veneto da 258 — a —.— Società costruzioni Veneta 280 — a —.— Cotonificio Veneziano 195. — a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23. —

Cambi.

Olanda, sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.20 a 123.35 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.30 a 100.45 Vienna-Trieste 4 da 201. — — 201.50 — a da — — a — —,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 1/8 a 201. 5/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 25.

Rendita Ital. 100,72 67 —.— —.— Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.15 1/3 — —.— Francia da —.— a 22 1/2 Berlino da 123.40 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 25.

Rend. 100.60 — Londra 25.15 1/2 Francia 100.30 — —Merid. 780.— Mob. 100.—

ROMA, 25

Rendita italiana 100.82 — Banca Gen. 680 —

VIENNA 25.

Mobiliare 276.50 Lombarde 105.50 Ferrovi-Austr. 231.20 Banca Nazionale 861 — Napoleoni d'oro 9.94 1/3 Cambio Publ. 49.80 Cambio Londra 126.— Austriaca 85.40 Zecchini imperiali 5 97

PARIGI, 25.

Rendita 3 82.57 — Rendita 4 1/2 — 110.02 — Rendita Italiana 100.62 — Londra 25.30 1/3 — Inglese 100 7/8 — Italia 1/18 Rend. Turca 15.90

LONDRA 24

Inglese 100 15/16 Italiano 99 1/8 Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Comunicato.

Noi non avremo a ridir nulla sugli epiteti che il sig. Rinaldo Olivotto, sindaco di Marano, adopera nell' articolo inserito nel n. 230 in data 22 settembre di questo giornale. Ciò che ferisce il nostro amor proprio si è l' esser segnati a Marano e fatti scherno come indiziati all' ingiurie del signor articolista.

A noi piace il parlar chiaro: e vorremo sapere realmente chi e dirigano gli strali del sig. sindaco, prima di raccogliere le bezze e le sfuriate; perchè se nulla ci cale dei cessi e delle latrine, sapremo rispondere sulle rime ogni qual volta troveremo chi voglia dirigerle al nostro indirizzo.

Del resto siamo certi del favore del signor sindaco Olivotto, ritenendo che come non garbano a noi, neppure a lui debbano punto garbare i malintesi.

Marano li 25 settembre 1886.

Benedetto Parnese

Antonio Raddi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.34 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.35 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.